

VENERDÌ 13 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.**

Inno (FRATTOCCHE)

*Verga che frange
la roccia riarsa,
sopra il deserto
arido del legno
acqua sorgiva
ha fatto scaturire,
il vino buono, simbolo di vita.*

*Saliamo a dissetarci
a questa fonte;
ci sarà dato in dono
un cuore nuovo,
impareremo cosa sia amore,
l'uomo che soffre
per noi sarà segno.*

*Andremo incontro
con le mani aperte
a chi ha fame,*

*a chi soffre la sete,
a chi è solo con il suo tormento
e non ha più
la gioia di sperare.*

*Saremo tutti insieme
un uomo nuovo
solo due mani verso Dio protese,
dietro le quali
scopriremo un Volto:
quello del Figlio
che può dire «Padre».*

Salmo SAL 122 (123)

*A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.*

*Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni,*

come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore
nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore,
pietà di noi,

siamo già troppo sazi
di disprezzo,
troppo sazi noi siamo
dello scherno dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici» (*Mc 12,32-33*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Maestro buono, ascoltaci!**

- Sia il nostro agire quotidiano intriso dell'amore che ci doni.
- Desideriamo restituire e condividere l'amore ricevuto.
- Siano le nostre relazioni libere da gioghi e oppressioni mettendo al centro l'amore reciproco.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),8.10

Non c'è nessuno come te in cielo, Signore,
perché tu sei grande e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

COLLETTA

Padre santo e misericordioso, infondi la tua grazia nei nostri cuori, perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani e restare fedeli alla tua parola di vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA OS 14,2-10

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: ²«Torna, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. ³Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: “Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. ⁴Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più ‘dio nostro’ l’opera delle nostre mani, perché presso di te l’orfano trova misericordia”. ⁵Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò

profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro.
⁶Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, ⁷si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano. ⁸Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano.

⁹Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfrain? Io l'esau disco e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia. ¹⁰Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 80 (81)

Rit. **Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce.**

oppure: Signore, tu hai parole di vita eterna.

⁶Un linguaggio mai inteso io sento:

⁷«Ho liberato dal peso la sua spalla,
le sue mani hanno depresso la cesta.

⁸Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato. **Rit.**

Nascosto nei tuoni ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.

⁹Ascolta, popolo mio:
contro di te voglio testimoniare.
Israele, se tu mi ascoltassi! **Rit.**

¹⁰Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.

¹¹Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto. **Rit.**

¹⁴Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse per le mie vie!

¹⁷Lo nutrirei con fiore di frumento,
lo sazierei con miele dalla roccia». **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,17

Gloria e lode a te, o Cristo!
Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.
Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO Mc 12,28B-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁸si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; ³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo

cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”.³¹ Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».

³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Signore, questi doni che ti presentiamo, perché siano a te graditi e diventino per noi sorgente di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MC 12,33

Più di tutti i doni offerti, questo è grande:
amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come se stessi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La forza del tuo Spirito ci pervada corpo e anima, o Dio, perché possiamo ottenere pienamente la redenzione alla quale abbiamo partecipato in questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... le parole

Un testo così commovente come quello del profeta Osea ci introduce in un testo toccante come quello del vangelo di questo venerdì di mezza Quaresima. Il profeta della tenerezza ci trasmette una parola accorata dell'Altissimo: «Torna, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. Preparate le parole da dire e tornate al Signore» (Os 14,3). Potremmo ripensare il nostro cammino quaresimale come un tempo in cui prepariamo e affiniamo le parole che vorremmo dire al Signore, senza accontentarci che siano solo parole. La sfida della Quaresima è di fare tutto il possibile perché le nostre parole siano espressione delle decisioni profonde del nostro cuore, tradotte ogni giorno in atteggiamenti e gesti concreti. Alla luce di questo possibile e desiderabile cammino, la domanda che risuona all'inizio del vangelo sulla bocca di uno scriba è come una boccata d'aria pura in mezzo a tutte le domande trabocchetto cui siamo abituati da parte dei notabili

del popolo: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?» (Mc 12,28). Alla domanda, il Signore Gesù risponde nel modo più semplice, il più tradizionale, per molti aspetti il più scontato. Eppure, questa parola scambiata è ben più che una semplice parola: è l'indizio di un dialogo sincero tra due cuori abitati dalla verità e disponibili a un amore per Dio così autentico da farsi apertura attenta ad ogni creatura.

Lo scriba risponde in modo diretto e semplice: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità...» (12,32). Il Signore non si lascia superare in generosità e ammirazione: «Non sei lontano dal regno di Dio» (12,34). In poche battute, le parole sono diventate capaci di trasmettere la vita e di aprire uno spazio di dialogo così reale da essere una profezia vissuta. Di tutto ciò l'amore è capace di creare e di rimettere continuamente in cammino come speranza possibile. Possiamo commentare questo incontro con le parole del profeta: «Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano» (Os 14,8). Come ebbe a dire Paolo VI: «La natura ci aiuta a dirigerci verso il bene; l'inclinazione, amore istintivo e sensibile, si fa atto di volontà: diventa così amore vero tanto da tradursi in una duplice operazione: la scelta e la forza. Così tutta la vita diventa amore, amore vero, amore puro, amore forte, amore felice».¹

¹ PAOLO VI, *Catechesi* del 20 settembre 1972.

Questo è l'unico modo e il più efficace per togliere «coraggio» (Mc 12,34) a tutti i giocolieri delle parole sull'amore di Dio e del prossimo, che però non fanno mai il passo della vita verso le esigenze proprie di ogni amore che sia degno di questo nome e veramente «vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici» (12,33). L'immagine della «rugiada» dice bene quest'opera tenace e delicata, discreta ed efficace che non fa rumore, eppure è capace di far fiorire la terra riempiendola di un profumo di vita che inebria e consola. L'impegno e la vigilanza quaresimali potrebbero essere concentrati a fare la tara alle nostre parole, per renderle sempre più capaci di trasmettere ciò che portiamo nel nostro cuore e non semplicemente l'argine alla paura di un vuoto che, spesso, riempiamo solo di chiacchiere vuote.

Signore Gesù, aiutaci a resistere alla tentazione di chiacchierare vanamente per non parlare veramente. Sull'esempio dello scriba che meritò non solo la tua attenzione, ma tutta la tua ammirazione, aiutaci a essere sinceri con noi stessi per essere onesti con te e con gli altri. Kyrie eleison!

Cattolici

Cristina, martire sotto Cosroe I di Persia (559).

Ortodossi

Memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Niceforo, patriarca di Costantinopoli (847).